

Omicida scarcerato, l'ira dei parenti della vittima

L'uomo ha ottenuto i domiciliari dopo un anno e mezzo. «Il nostro Nazzario ucciso due volte»

il caso

● Lo scorso novembre Giacomo Casalati, 47 anni, è stato condannato a 23 anni di reclusione

● Dopo solo 17 mesi ha ottenuto i domiciliari per buona condotta e per essersi detto pentito

LIVORNO Era stato condannato a 23 anni di carcere per omicidio volontario, ma dopo meno un anno e mezzo di reclusione preventiva è stato scarcerato e messo agli arresti domiciliari. La vicenda, anticipata da *Il Tirreno*, scatena così le proteste dei familiari della vittima.

Il caso riguarda Giacomo Casalati, 47 anni, lo scorso novembre condannato dalla Corte d'assise di Livorno a 23 anni di reclusione in primo grado, che è potuto tornare a casa, pur col braccialetto elettronico, dopo appena 17 mesi di carcerazione. Il suo avvocato, Barbara Luceri, la scorsa settimana aveva fatto istanza di scarcerazione, che ora è stata concessa.

Da parte dei familiari della vittima, il 94enne Nazzario Degli Innocenti (ma conosciuto come Cerrai), la notizia ha provocato forte indignazione: «È come se lo avessero ucciso due volte». L'omicidio per il quale Casalati è sotto processo avvenne il 27 agosto 2021 a Livorno: l'uomo — un ex operaio con problemi di tossicodipen-

Dopo la condanna

A pesare sulla decisione del tribunale il pentimento e la buona condotta. Ora potrà tornare a casa con il braccialetto elettronico

denza — ha ucciso l'anziano di cui faceva il badante, per rubargli alcuni gioielli che erano nascosti dietro uno specchio; durante il processo ha ammesso il fatto, si è dichiarato pentito, ha chiesto scusa ai parenti e ha avviato un percorso terapeutico per lasciarsi alle spalle la droga.

Così, il Tribunale, alla luce della buona condotta processuale, ha deciso per la scarcerazione. Ma i familiari non ci stanno: «Evidentemente la sua vita non vale niente se basta chiedere scusa in un'aula di tribunale per essere scarcerato — commenta Marco Brucioni, il figlio della compagna di Nazzario Cerrai — Noi non vogliamo vendetta ma solo giustizia e mi sembra che stavolta giustizia non ci sia stata. Così invece passa il messaggio che puoi uccidere, pentirti e tornartene a casa». Durante il processo, la compagna di Casalati era stata scagionata dall'accusa di complicità nell'omicidio, ma era stata condannata per ricettazione dei gioielli rubati.

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9731



Superficie 16 %